

Numero di pensionati e importo lordo annuale complessivo e medio del reddito pensionistico per classi di reddito mensile - anno 2016

Classi di reddito pensionistico mensile (reddito diviso 13)		Numero dei pensionati	Importo complessivo lordo annuo del reddito pensionistico	Importo medio lordo annuo del reddito pensionistico
Fino a 1 volta il minimo	Fino a 501,89	2.268.898	8.355.047.362	3.682,43
da 1 a 2 volte il minimo	Da 501,90 a 1003,78	4.515.669	41.915.484.181	9.282,23
da 2 a 3 volte il minimo	Da 1003,79 a 1505,67	3.856.715	63.107.776.323	16.363,09
da 3 a 4 volte il minimo	Da 1505,68 a 2007,56	2.508.494	56.673.463.519	22.592,62
da 4 a 5 volte il minimo	Da 2007,57 a 2509,45	1.409.365	40.863.927.828	28.994,57
da 5 a 6 volte il minimo	Da 2509,46 a 3011,34	659.009	23.386.268.610	35.487,02
da 6 a 7 volte il minimo	Da 3011,35 a 3513,23	319.129	13.403.835.206	42.001,31
da 7 a 8 volte il minimo	Da 3513,24 a 4015,12	162.378	7.891.256.409	48.598,06
da 8 a 9 volte il minimo	Da 4015,13 a 4517,01	96.140	5.313.097.163	55.264,17
da 9 a 10 volte il minimo	Da 4517,02 a 5018,9	69.667	4.305.736.177	61.804,53
oltre 10 volte il minimo	Da 5018,91 in poi	199.044	17.199.157.837	86.408,82
TOTALE		16.064.508	282.415.050.615	17.580,06

Fonte: Centro Studi e Ricerche ITINERARI PREVIDENZIALI

LA POSIZIONE DI CISL E FNP È COERENTE E CHIARA:

- ✓ riavviare il confronto tra Governo e Parti sociali;
- ✓ partire dagli accordi in essere firmati;
- ✓ dare ordine, equità e logica di insieme ai possibili e eventuali interventi;
- ✓ individuare insieme le priorità;

FNP CISL PENSIONATI
Lombardia

Via Gerolamo Vida, 10 | 20127 Milano
Tel. 0289355300 | Fax 02 89355350
pensionati_lombardia@cisl.it | www.pensionaticisl Lombardia.it

AGOSTO 2018 MILANO



CISL PENSIONATI
Lombardia



**GIÙ
LE MANI
DALLE
TASCHE
DEI
PENSIONATI**

● Era nell'aria e le prime avvisaglie estive stanno per confermare le nostre preoccupazioni: **per fare cassa e trovare i soldi per le recenti promesse elettorali, il Governo sta ipotizzando anche di mettere le mani in tasca a gran parte dei pensionati.**

● Cambiano i Governi, cambiano i partiti, cambiano i colori, ma quando il Governo in carica ha bisogno di "trovare soldi freschi" si rivolge sempre ai grandi numeri dei pensionati. Non importa se il valore medio mensile di una pensione in Italia sia di soli 700 euro lordi, prendere i soldi dai pensionati è più facile e immediato, sicuramente meno complicato di prelievi straordinari sui grandi patrimoni.

● Dal dibattito in corso emergono due ipotesi, entrambe discutibili e per alcuni versi preoccupanti: la prima, ipotizza il ricalcolo contributivo per la parte dell'assegno-pensione che supera i 4.000 euro netti al mese per i pensionati che non hanno versato interamente i contributi previdenziali, come da tempo sostiene il presidente di Inps Boeri; la seconda, prevede un contributo di solidarietà progressivo a scaglioni (da 0,35 a 15% mese) da applicare agli assegni dai 2 mila euro lordi mese in su.

● **La Fnp Lombardia esprime la propria preoccupazione sulla possibile deriva verso gli assegni-pensione, in particolare per i più bassi.** Si può innescare un meccanismo perverso e iniquo che, a seconda delle esigenze di denaro fresco da parte del Governo di turno, l'asticella può di volta in volta essere abbassata indipendentemente dai contributi "veri" versati. Forse al Governo sfugge che molti, andati in pensione con le regole del sistema retributivo, totale o parziale che sia, percepiscono anche pensioni che talvolta valgono di più dei contributi versati. Tra questi pensionati non ci sono solo politici, magistrati giornalisti, liberi professionisti, dirigenti e via elencando, ma anche operai e impiegati. Senza contare chi ha dovuto lasciare il lavoro prima non per colpa sua, ma per via di crisi, ristrutturazioni aziendali e prepensionamenti obbligati. Pensiamo per esempio agli operai della siderurgia che hanno lunghi periodi di contributi figurativi. Non stiamo parlando di pensioni d'oro, chiederemo loro di restituirli?

● **La posizione di Cisl e Fnp è chiara e coerente: il Governo in vista della predisposizione della legge di stabilità deve aprire al più presto un confronto con il sindacato confederale per un lavoro di approfondimento sui questi temi.** Al riguardo, la Cisl, unitamente alle altre confederazioni, ha inviato una richiesta di incontro urgente al Ministro del Lavoro allo scopo di discutere sulle eventuali e possibili scelte da compiere in materia previdenziale.

● Secondo la Cisl devono essere confermati anzitutto gli accordi sottoscritti con il precedente Governo e ridiscussi al più presto alcune priorità e punti precisi:

nuove regole di accesso più flessibile al pensionamento;

l'individuazione di ulteriori professioni che per loro gravosità dovranno prevedere deroghe alle norme sull'aspettativa di vita;

la necessità di predisporre una formula a sostegno della previdenza dei più giovani;

la valorizzazione del lavoro di cura, in considerazione del cambiamento in atto nel Paese delle condizioni epidemiologiche e sociali che incidono sull'invecchiamento della popolazione;

il tema del riadeguamento al costo della vita delle pensioni in essere, prevedendo per le stesse una reale azione perequativa;

la riproposizione a sostegno dei lavoratori esodati di una nuova salvaguardia, unitariamente alla proroga della cosiddetta "opzione donna".

● Per la Cisl e Fnp sono questi i temi, che **dovranno essere affrontati dal tavolo negoziale richiesto dalle parti sociali** e ricompresi nelle misure della prossima legge di stabilità.